

**San Giuseppe uomo giusto e sposo di Maria**

Molto spesso la nostra vita non è come ce la immaginiamo. Soprattutto nei rapporti di amore, di affetto, facciamo fatica a passare dalla logica dell'innamoramento a quella dell'amore maturo. E si deve passare dall'innamoramento all'amore maturo. Voi novelli sposi, pensate bene a questo. La prima fase è sempre segnata da un certo incanto, che ci fa vivere immersi in un immaginario che spesso non corrisponde alla realtà dei fatti. Ma proprio quando l'innamoramento con le sue aspettative sembra finire, lì può cominciare l'amore vero. Amare infatti non è pretendere che l'altro o la vita corrisponda alla nostra immaginazione; significa piuttosto scegliere in piena libertà di prendersi la responsabilità della vita così come ci si offre.

Ecco perché Giuseppe ci dà una lezione importante, sceglie Maria "a occhi aperti". E possiamo dire con tutti i rischi. Pensate, nel Vangelo di Giovanni, un rimprovero che fanno i dottori della legge a Gesù è questo: "Noi non siamo figli che provengono di là", in riferimento alla prostituzione. Ma perché questi sapevano come Maria è rimasta incinta e volevano sporcare la mamma di Gesù. Per me è il passaggio più sporco, più demoniaco del Vangelo. E il rischio di Giuseppe ci dà questa lezione: prende la vita come viene. Dio è intervenuto lì? La prendo. E Giuseppe fa come gli aveva ordinato l'angelo del Signore: Dice infatti il Vangelo: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù» (Mt 1,24-25).

I fidanzati cristiani sono chiamati a testimoniare un amore così, che abbia il coraggio di passare dalle logiche dell'innamoramento a quelle dell'amore maturo. È una scelta esigente, che invece di imprigionare la vita, può fortificare l'amore perché sia durevole di fronte alle prove del tempo. L'amore di una coppia va avanti nella vita e matura ogni giorno. L'amore del fidanzamento è un po' romantico. Voi lo avete vissuto tutto, ma poi comincia l'amore maturo, di tutti i giorni, il lavoro, i bambini che arrivano. E alle volte quel romanticismo sparisce un po'. Ma non c'è amore? Sì, ma amore maturo. "Ma sa, padre, noi delle volte litighiamo..." Questo succede dal tempo di Adamo ed Eva ad oggi: che gli sposi litigano è il pane nostro di ogni giorno. "Ma non si deve litigare?" Sì, si può. "E padre, ma alle volte alziamo la voce" - "Succede". "E anche alle volte volano i piatti" - "Succede". Ma come fare perché questo non danneggi la vita del matrimonio? Ascoltate bene: non finire mai la giornata senza fare la pace. Abbiamo litigato, io ti ho detto delle parolacce Dio mio, ti ho detto cose brutte. Ma adesso finisce la giornata: devo fare la pace. Sapete perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. Non permettere che il giorno dopo incominci in guerra.

**MADONNA DEI POVERI****Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri****Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703****Viceparroco: P. Allen Diokno, osj****P. Norman De Silva, osj**

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

**Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00****Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -18,00****2ª DI QUARESIMA***Dt 6,4°.11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4,5-42**L'anfora*

**C'è un'anfora nel racconto del brano evangelico.** Quella con la quale la donna samaritana va a rifornirsi al pozzo. Quella che dopo l'incontro con Gesù la donna abbandonerà, perché ha scoperto un'altra acqua. Anche noi abbiamo un'anfora con quale attingiamo dalla nostra mentalità, dalla nostra cultura, dal nostro modo di affrontare la vita. L'anfora dalla quale è balzato fuori un aspetto che in questi giorni il Covid 19 ha messo in clamorosa evidenza: l'illusione di poter evitare la sofferenza e il rifiuto di ritenerla componente della nostra vita. In questi giorni sui social circolava questo appello: "ai nostri nonni fu chiesto di andare in guerra. A noi viene chiesto di non uscire di casa. Ce la possiamo fare". Da vergognarsi! Per ritornare ad accogliere questa componente nella nostra vita, fermiamoci a contemplare un Gesù inedito per i nostri pensieri e anche per le nostre preghiere: «**Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo**». Non siamo abituati a pensare Gesù in questa situazione. Pensiamolo invece così quando vorremmo evitare la fatica; seguiamolo con attenzione e meraviglia mentre fa gli ultimi passi verso quel sedile, vi si butta sopra e si asciuga il sudore. Vero uomo, ha conosciuto e vissuto la sofferenza quotidiana, la stanchezza del giorno. Possiamo non accogliere questa dimensione della vita se vogliamo essere veri?



**C'è una donna nel racconto che tutti conosciamo: la samaritana.** È particolare. È una donna moderna. Sembra uscita dai talk show televisivi. È spigliata, disinibita, intraprendente, libera, per nulla intimidita di fronte a un uomo per giunta straniero. È "vissuta": passata da una esperienza all'altra. È contemporanea per il

suo modo di affrontare la vita. Mentre Gesù la spinge alla ricerca scomoda della verità, lei cerca di rifugiarsi al riparo tranquillo delle opinioni: "Secondo te, dove bisogna adorare Dio? Su questo monte o a Gerusalemme?". Questa donna è il simbolo della cultura dominante, della verità ridotta a opinione: "Io la penso così", "Io la penso così". "Tu hai la tua opinione e noi la nostra. Chi ti credi di essere? Forse più grande del nostro padre Giacobbe?". Nessuna verità è nessun errore. È vero e giusto quello che risulta dai sondaggi. Questa donna siamo noi sempre in corsa dietro ai desideri che diventano diritti, ma che non corrispondono ai doveri. Perciò, quando viene a mancare "l'acqua" e arriva la "sofferenza", ecco il lamento: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Quando Gesù arriva al dunque dell'incontro e si rivela: **il Messia? «Sono io, che parlo con te»**, la samaritana «lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?"».

**Noi lo sappiamo che è lui il Cristo.** Noi lo sappiamo che ci conosce fino in fondo. Lasciamo la nostra anfora. Attingiamo all'acqua viva della sua parola e della sua testimonianza. Incoraggiati dal suo essere «affaticato e stanco», viviamo questa situazione con coraggio e pazienza.

(liberamente tratto da Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/abbandoniamo-la-nostra-anfora-accanto-al-pozzo-2.html>)



S. Famiglia: portone del Santuario di S. Giuseppe a Imperia

*Dio riempia i nostri cuori di quella fiducia che reggeva il nostro santo Patrono in tutti i passi della sua vita.* (S. G. Marellò)

Dopo 50 anni di sacerdozio nella famiglia degli Oblati di san Giuseppe

*padre Mario Mela*

ringrazia tutti coloro che lo hanno accompagnato con la loro preghiera e con la loro amicizia e a tutti augura la benedizione del Signore e la protezione di san Giuseppe e chiede una preghiera

\* \* \*

19 marzo 1972

Santuario di san Giuseppe - Imperia

19 marzo 2022

*Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore del vero amore,  
a voi fiduciosi ci affidiamo.*

Papa Francesco

## Calendario messe

Sabato 12	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Gloria (madre di P. Allen); def.ta Maria
Domenica 13 2 <sup>a</sup> di Quaresima	8,30 10,00  11,15 12,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.ta suor Giulia; def.ta suor Giovanna; def.ta suor Salvatorina; def.ta suor Rosa; def.ti Flora e Adriano Grigio Def.ti Vincenzo e Gigi (in filippino)
Lunedì 14	8,00 18,00	Def.ta Clementina
Martedì 15	8,00 15,00 18,00	Ora di Maria Def.ta Merlin Maria Teresa
Mercoledì 16	8,00 18,00	
Giovedì 17	8,00 18,00	
Venerdì 18	17,20 18,00	Via Crucis Messa di S. Giuseppe
Sabato 19 S. Giuseppe	8,00 16,30 18,00	Non c'è messa (Capp. Olivelli) Def.ti Giuseppe e Teresina
Domenica 20 3 <sup>a</sup> di Quaresima	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Cunsolo Domenico Battesimo di Guevarra Max John Euseb (in filippino)

Martedì 8 è morta la madre di P. Allen e sabato 12 si sono svolti i funerali, gli siamo vicini nella preghiera.

Benedizione delle famiglie: abbiamo concluso: chi non ha avuto la benedizione della famiglia e la desidera chiami in parrocchia: 02 48706703

## Avvisi

Venerdì	ore 17,20: Via Crucis ore 18: c'è la messa, perché festa di S. Giuseppe
Sabato 19	Solennità di S. Giuseppe: P. Mario celebra i 50 anni di sacerdozio ad Imperia, dove è stato ordinato sacerdote. Li celebrerà alla Madonna dei Poveri domenica 27 marzo.

## Briciole d'oro

Preghiamo tutti nel giorno del nostro gran Patriarca, affinché, cominciando a esaltarlo noi nel nostro cuore, ci rendiamo degni di vederlo esaltato da tutta la Cristianità. (da una lettera di San Giuseppe Marellò a don Giuseppe Riccio 17 marzo 1870)